

Riflessioni dell'anno 2020

Giorno	Riflessione
01/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 19,25-34</p> <p>Il giorno dopo la Solennità di Pentecoste, la Chiesa, ci invita a fare memoria di colei che ha incarnato l'Amore di Cristo totalmente: Maria.</p> <p>Ci ripropone la scena del momento più straziante che Maria ha vissuto: la morte ingiusta di Suo figlio. Lei è stata l'unica a non fuggire. È rimasta lì, a contemplare l'unigenito figlio di Dio. Quel figlio che ha portato nel grembo, che ha educato alla vita, con cui ha condiviso ogni suo gesto ed ogni sua parola. Lei è lì, ai piedi della croce: non fugge via, non urla la sua rabbia contro Dio per aver permesso una simile fine a suo figlio.</p> <p>È lì, e come il figlio appeso alla croce, accetta e fa sua la volontà del Padre.</p> <p>In quel momento Lei e pochi altri rappresentano la Chiesa nascente. Quella chiesa che, nonostante le difficoltà, i momenti bui che l'attraversano, rimane fedele al suo Cristo, non fugge via, non si smembra, rimane fedele al Figlio come al Padre.</p> <p>La prima che ha creduto all'annuncio di Dio, ora è lì, continua a credere nonostante tutto. Ecco perchè Maria rappresenta l'icona della fedeltà e della speranza cristiana.</p> <p>Per quel dolore affrontato senza cedimenti, senza crolli, Maria è diventata quell'albero sotto la cui ombra ciascun cristiano si rifugia nei momenti più bui della propria vita, animato dalla certezza di non restare solo.</p> <p>Maria è lì a condividere il nostro dolore, ci aiuta, ci sostiene, ci aiuta a non cedere, a continuare a sperare, a continuare a credere.</p> <p>Per questo motivo, ogni cristiano affida a Maria la propria vita: perchè solo con Maria, possiamo imparare a non cedere, a resistere, a non fuggire nei momenti della prova.</p> <p>Solo con Maria, possiamo imparare ad amare Dio, nel suo figlio unigenito Gesù Cristo, nonostante tutto, sapendo sperare e sapendo attendere la resurrezione alla fine dei tempi.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
02/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Marco 12, 13-17 - Riprendiamo il cammino del tempo ordinario. La chiesa, oggi, nel giorno in cui il popolo civile festeggia la nostra amata Repubblica, sottopone alla nostra meditazione la pagina del Vangelo, nella quale si cerca di cogliere in fallo, il grande profeta, per farlo fuori. E' lecito pagare le tasse a Cesare, oggi potremmo dire alla Repubblica? Gesù, sa benissimo il loro inganno. Se dovesse dire di "SI", si ritroverebbe contro il popolo, perchè lo avrebbero definito amico dei romani. Se avesse detto di "NO", avrebbe offerto il fianco a quanti combattevano la dominazione dei romani, quindi sarebbe stato definito un sobillatore del popolo. Nella sua grande saggezza, Gesù chiede una moneta. Essi non dovrebbero averla, è dei romani, invece ce l'hanno, perchè non sono coerenti con le loro affermazioni, e la consegnano a Gesù. Il divino Maestro, prendendo la moneta, dà una lezione di vita che ammutolisce tutti. Invita a rispettare la legge dei romani, o quelle della Repubblica, e a rispettare quelle di Dio, con la proverbiale frase "date a Cesare quello che è di Cesare ed a Dio quello che è di Dio". Impariamo anche noi, a non mischiare le cose di Dio, con quelle di Cesare, cioè del mondo politico. Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

03/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Marco 12,18-27</p> <p>Quante polemiche, quanti dibattiti, anche oggi, nella nostra chiesa. Anche al tempo di Gesù vi erano dibattiti fra conservatori e progressisti. Fra chi considerava la vita una sola e fra chi considerava la vita come un pellegrinaggio che continuava anche dopo la morte. A Gesù viene posto ancora una volta un interrogativo-tranello, per coglierlo in fallo, sottoponendo la assurda storia della vedova ammazza-mariti.</p> <p>Gesù non solo riesce a ridicolizzare la cosa, argomentando che nel regno dei cieli non ci saranno né mogli, né mariti, perché saremo simili agli angeli, ma dimostra di conoscere bene la scrittura. Infatti ricorda agli astanti, che Dio si presenta a Mosè come il Dio dei viventi, perché è il Dio dei Patriarchi, i quali, pur essendo morti da molto tempo, sono vivi in Lui.</p> <p>Anche noi oggi, come Gesù, primo fra i risorti, professiamo la nostra fede nella chiarezza e senza esitazione, riguardo alla risurrezione dai morti, vivendo nella luce del Dio dei viventi.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
04/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 12,28-34</p> <p>«E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi».</p> <p>È il secondo, ma non meno del primo. Amare Dio e il prossimo è la stessa cosa. Umanamente sembrerebbe impossibile, eppure è così. Dobbiamo ascoltare questa parola di Gesù.</p> <p>Iniziare ad amare chi è lontano, non vediamo, non conosciamo i loro comportamenti.</p> <p>Poi sforzarci di amare coloro che sono attorno a noi. Perché? Perché siamo figli dello stesso Padre.</p> <p>È questa la nostra grande difficoltà, perché siamo portati sempre a giudicare. Invece chiediamo allo Spirito Santo l'accettazione e l'amore verso il prossimo.</p> <p>Prossimo da amare, prossimo da ascoltare, prossimo da aiutare. Come meglio riusciamo.</p> <p>Buona giornata!</p>
05/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 12,35-37</p> <p>«Come mai dicono gli scribi che il Messia è figlio di Davide?»</p> <p>Gesù si è inserito nella genealogia di Davide. Ma Davide stesso diceva "Disse il Signore al mio Signore".</p> <p>Come poteva essere discendente di Davide, se si rivolgeva al Signore del suo Signore.</p> <p>Gesù si è incarnato, si è inserito nella realtà umana, scegliendo una dinastia, scegliendo la logica degli uomini. Ma Davide, con la saggezza dello Spirito, lo chiama Signore. E Signore significava chi esisteva già prima di chi parla, prima di chi si rivolgeva a Lui.</p> <p>E allora anche noi, chiamandolo Signore, lo collochiamo prima di noi, prima di tutto e di tutti, Signore di tutti.</p> <p>E lo sentiamo amico di tutti, consigliere di tutti: consigliere giusto e santo. Ascoltiamolo!</p>
06/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 12,38-44</p> <p>«In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».</p> <p>Questo esempio di vita deve farci riflettere, anche perché proprio Gesù è presente e lo fa notare a noi tutti.</p> <p>Gesù vuole dirci che aiutare il prossimo nel nome di Dio è la cosa più importante della nostra vita. Poi ci fa capire che, per aiutare gli altri, non bisogna guardare cosa abbiamo in tasca e se basta per aiutarli. Dobbiamo prendere quello che abbiamo e metterlo a disposizione degli altri. Senza remore e senza ripensamenti.</p> <p>Così anche nella preghiera. Quando preghiamo, non chiediamo per noi, ma per coloro conosciamo nel bisogno. Il Signore esaudirà la nostra preghiera e penserà anche a noi.</p> <p>Buona giornata!</p>

07/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 3,16-18 «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna». Oggi, festa della SS.Trinità, è ancor più vera questa parola. Se crediamo fermamente in questo, la vita eterna è già qui. La viviamo già su questa terra. Dio Padre ci ha creati, Dio Figlio ci ha redenti, Dio Spirito ci conduce e ci aiuta. Camminiamo con questa certezza: Dio è sempre con noi. Facciamo tutto alla presenza di Dio e comportiamoci secondo la Sua volontà. Se non ci riusciamo, chiediamo aiuto allo Spirito. Buona domenica!</p>
09/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 5,13-16 aLo Spirito Santo, che il Signore ci ha donato, è colui che permette di dare concretezza alla nostra vita, di dare sapore alla nostra vita ed a quella degli altri. Ci permette di vivere la pagina delle beatitudini, che rappresentano, la "carta costituzionale" del cristiano, per rendere credibile la nostra vita di fede. Non basta dirsi credenti per essere cristiani, non basta essere devoti per sforzarsi di cambiare il mondo. Gesù ci invita ad imitarlo vivendo ogni giorno una pagina del Vangelo. Solo se riusciamo a vivere veramente il Vangelo, riusciremo a dare sapore alla nostra vita e a quella degli altri. Solo se riusciamo a rendere presente Gesù nel nostro cuore, riusciremo ad illuminare la nostra vita e quella degli altri. Evitiamo, allora, di ridurre la nostra vita di fede ad una sorta di ripetizioni o di sante tradizioni del passato. Lasciamoci invadere il nostro cuore e la nostra mente dalla presenza dello Spirito, affinché tutta la nostra vita diventi una gioiosa ed appassionata esperienza di Dio in Gesù. Facciamo in modo che le beatitudini del Vangelo diventino il criterio ed il metro delle nostre azioni e, senza rendercene conto, diventeremo noi stessi, il sale della nostra vita e la luce che illumina le nostre scelte. Buona giornata a tutti!</p>
10/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 5, 17-19 - Diventare sale per la terra e luce per gli uomini, significa vivere pienamente le beatitudini però, ad una una condizione essenziale: che non modifichiamo nemmeno una virgola della legge divina. Quando Gesù dice di non essere venuto ad abolire la legge, non si riferisce ai tanti precetti elaborati dagli uomini a corollario della legge infatti Lui, se è per questo, li ha stravolti, ma si riferisce al compimento della legge stessa. Cioè si riferisce al fine della legge consegnata da Dio agli uomini e cioè la gestione della libertà. Osservare la legge, non significa diventare schiavi della legge. Il compito di Gesù è quello di riportare alla sua origine la Legge di Dio, lasciando che le opinioni, le consuetudini elaborate col passare dei secoli vengano prese per quelle che sono: abitudini sane e belle da non elevare al rango di Parola divina. La legge di Dio va interiorizzata, va vissuta, va donata e così ciascun uomo diventa un uomo libero. Questo è il progetto di Dio: creare una creatura capace di essere rispettosa del prossimo e della natura, pertanto i precetti dati all'uomo da Dio, non devono essere considerati una sorta di burocrazia divina, bensì un percorso di libertà. Una libertà vera ed autentica che porti a riscoprire il progetto che Dio ha per l'umanità e quindi per ciascuno di noi. Allora, impariamo a vivere il Vangelo, prendendo sul serio ogni sua parola ed ogni suo iota!! Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

11/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 10,7-13</p> <p>Santa Madre Chiesa oggi celebra l'apostolo Barnaba. È stato soprannominato "figlio dell'esortazione". Lui che ha venduto un suo campo per aiutare le prime comunità cristiane.</p> <p>Lui che ha avuto il coraggio di cercare Saulo (Paolo) da persecutore dei cristiani, ad Apostolo delle genti, garantendo per lui.</p> <p>Lui che ha incoraggiato ed ha esortato, senza demordere, senza arrendersi alle difficoltà, le prime nascenti comunità cristiane.</p> <p>Ce ne fossero di Barnaba ancora oggi!</p> <p>La Chiesa ha tanto bisogno, ancora oggi, di Santi esortatori. Nella Chiesa di oggi, dove è frequente incontrare persone severe, censori che mai si placano, i così detti "spara sentente" che in nome della tradizione, rilasciano patentini di cattolicità, facendo di tutto, per distruggere quanto di positivo si riesce a costruire.</p> <p>Allora, preghiamo oggi, con san Barnaba, affinché possiamo anche noi diventare "figli dell'esortazione", incoraggiando e aiutando gli altri, a vedere le cose positive, a mettere in risalto i progressi che facciamo a mettere in evidenza le cose buone che possediamo.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
12/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 5,27-32</p> <p>Il secondo tema, che Gesù affronta, riguarda il rapporto tra uomo e donna, in una società, dell'epoca, profondamente maschilista.</p> <p>All'epoca, infatti, il maschio era predominante sulla coppia.</p> <p>Infatti in caso di adulterio, solo la donna veniva condannata a morte.</p> <p>Quando ripudiata, solo l'uomo poteva rimandare alla casa del padre la propria moglie, quasi fosse merce avariata.</p> <p>Gesù capovolge questa visione distorta del rapporto di coppia. Lui sottolinea che, il tradimento, da chiunque venga commesso, è comunque una perdita di fiducia nella coppia.</p> <p>Pertanto l'adulterio, da chiunque venga commesso, sia maschio che femmina, non costruisce l'amore, ma lo distrugge, lo affossa, rappresenta una mancanza di rispetto al contratto matrimoniale.</p> <p>Inibisce il progetto che Dio ha sulla coppia di sposi.</p> <p>Inoltre, demolisce anche il concetto del ripudio, erroneamente attribuito alla legge consegnata da Mosè.</p> <p>Il ripudio non ha nulla a che vedere con il matrimonio e soprattutto con lo splendido progetto che Dio ha su ciascuna coppia di sposi.</p> <p>La fede può davvero illuminare e cambiare radicalmente la nostra vita, anche quando si tratta della vita affettiva e di coppia.</p> <p>Che bello poterlo dire in questi fragili tempi in cui si ha paura di amare!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

13/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 5,33-37</p> <p>Il terzo tema che Gesù affronta, nel duro discorso della montagna, è quello della sincerità, della trasparenza e della autenticità.</p> <p>All'epoca di Gesù, giurare, significava garantire l'onestà di un patto della persona che ne assumeva l'impegno.</p> <p>Ecco, allora che si giurava, per il mondo, per Dio, per Gerusalemme.</p> <p>Gesù è molto schietto: non bisogna mai giurare, perché nulla è in nostro potere, ma bisogna agire sempre secondo verità.</p> <p>Bisogna essere sempre sinceri e trasparenti, prima con noi stessi e poi con gli altri.</p> <p>Bisogna assumere un linguaggio trasparente, schietto, autentico, che affonda le sue radici nell'anima, anche quando la verità diventa scomoda. Anche quando la verità ci pone nelle condizioni di essere giudicati.</p> <p>Però attenzione: Gesù non ci sta chiedendo di dare le perle ai porci o di mettere in condizione gli altri di sapere tutto di noi. Egli ci chiede di essere sempre sinceri, autentici e, se qualcuno non merita la nostra fiducia, con altrettanta schiettezza e sincerità, dobbiamo tranquillamente negarla a chi non se la merita.</p> <p>In conclusione, Gesù ci chiede di essere prudenti come serpenti e semplici come colombe, in modo tale che il nostro linguaggio e la nostra fede non vengano derisi, soprattutto da chi ha deciso di vivere nelle tenebre e gode nel distruggere chi si sforza, con tutto se stesso, di cercare la luce e vivere nella luce.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti.</p>
15/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,38-42</p> <p>Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico...».</p> <p>Il Signore Gesù ci porta un comportamento nuovo: Amare il prossimo; anzi ancora di più: Amate e pregate per i vostri nemici.</p> <p>Siamo su questa strada? Sulla stessa strada di Gesù?</p> <p>Convertirsi, vuol dire, cambiare la direzione del nostro cammino e seguire Gesù.</p> <p>Gesù cammina accanto a noi. Ci aiuta a capire, a cambiare direzione: affidiamoci alla sua volontà.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
16/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,43-48</p> <p>«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori».</p> <p>Continua la lezione sull'amore del Signore Gesù.</p> <p>L'amore non è un pregio da regalare soltanto a chi decidiamo noi. Accade nelle migliori famiglie.</p> <p>Amare chi amiamo, non porta giovamento visibile. Gesù sconvolge la nostra vita decidendo di amare specialmente quelli che noi non amiamo, anzi disprezziamo.</p> <p>Per questo arriviamo a non essere d'accordo con Gesù. Come può Gesù essere nostro amico, se si preoccupa di chi ci odia?</p> <p>Allora amiamo. Gesù ci ama lo stesso, anzi ancora di più. E ci fa riflettere sul nostro modo di amare.</p> <p>Buona giornata!</p>
17/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 6,1-6.16-18</p> <p>«Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».</p> <p>Il Vangelo di oggi ci invita a non ostentare la fede in Dio, mostrando a tutti le opere buone che compiamo, con lo scopo di essere lodati.</p> <p>Ecco, quindi, che anche quando preghiamo, preghiamo nascondendoci, senza farci notare.</p> <p>E preghiamo soprattutto per gli altri: così creiamo comunità nel nome di Gesù.</p> <p>Così come pregò Gesù nel Getsemani, pregando il Padre per tutti noi, per il nostro perdono.</p> <p>Buona giornata!</p>

18/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 6,7-15 «Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli...».</p> <p>Un giorno fra Matteo propose a S.Francesco una sfida: chi avrebbe recitato più Padre Nostro durante la notte.</p> <p>S.Francesco accettò volentieri.</p> <p>Al mattino seguente fra Matteo si presentò con una moltitudine di sassolini, uno per ogni Padre Nostro. S.Francesco nemmeno uno.</p> <p>Chiese fra Matteo come mai. E S.Francesco rispose: "Sono riuscito a pronunciare la parola PADRE e mi sono fermato lì, meditando tutta la notte".</p> <p>Prendiamo questo episodio e, se possibile, facciamolo nostro. Non siamo come S.Francesco, ma cerchiamo di meditare su "Padre...", questo padre che ci ama, ci vuole bene e spesso non ce ne rendiamo conto.</p> <p>Però lo possiamo chiamare "PADRE", come Gesù stesso ci ha insegnato.</p> <p>Meditiamo, meditiamo.</p> <p>Buona giornata!</p>
19/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,25-30 «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò».</p> <p>Festa del Sacro Cuore di Gesù.</p> <p>Nonostante il nostro cuore è duro e pronto a giudicare, il Cuore di Gesù è pronto ad accogliere ciascuno di noi. Noi tutti che siamo 'affaticati e oppressi' dalle fatiche e sofferenze fisiche e morali.</p> <p>Il Signore ci libera, ci accompagna con il suo Cuore misericordioso. Anche se non lo meritiamo. Perché non è il merito che ci procura l'aiuto di Dio, ma la Sua grande misericordia.</p> <p>Buona giornata!</p>
20/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 2,41-51 «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».</p> <p>Queste parole, rivolte a Gesù da sua madre, pensiamole rivolte a noi, oggi. Anche noi cerca la madre nostra Maria, insieme a Dio nostro padre.</p> <p>Ci cercano. Facciamoci trovare nell'impegno primario: parlare di nostro Padre e agire nel nome di nostro Padre.</p> <p>E Maria sarà contenta. Il suo grande Cuore, che oggi festeggiamo, riempirà di grazie noi e coloro per cui preghiamo e ci impegniamo nella vita.</p> <p>Buona giornata!</p>
22/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 7,1-5 La settimana, che è appena cominciata, liturgicamente si apre toccando un tema a noi molto noto e molto caro: il pettegolezzo.</p> <p>Molto spesso, noi siamo abituati a giudicare chi ci sta accanto e, a volte, lo facciamo nel modo più subdolo possibile: nel nome della fede, pensando, cioè, di fare onore a Dio.</p> <p>Gesù, nella pagina del Vangelo di oggi, azzera tutti questi nostri comportamenti con una frase che ci fa rabbrivire: prima di giudicare gli altri, è meglio analizzare se stessi.</p> <p>Impariamo a togliere la trave presente nel nostro occhio, che impedisce di vedere la pagliuzza presente nell'occhio del nostro fratello.</p> <p>Con questo Gesù non ci sta dicendo di non avere le nostre opinioni, ma di vedere tutto mettendoci dalla prospettiva di Dio, il quale non vede il peccato, ma il peccatore e nel peccatore la possibilità di redenzione.</p> <p>Siamo chiamati, quindi, non a giudicare, ma a vedere la nostra vita come un percorso nel quale ogni errore può essere superato e riparato.</p> <p>In questa settimana, allora, esercitiamoci nell'arte di non giudicare, ma di osservare ogni cosa, ogni errore, ogni offesa ricevuta, guardandola dalla prospettiva di Dio.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

23/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 7,6.12-14</p> <p>Continuando la meditazione sulla necessità di togliere la trave dal nostro occhio prima di guardare la pagliuzza nell'occhio del nostro fratello, oggi Gesù, ci parla proponendoci tre detti diventati ormai storici: non fare agli altri ciò che non vuoi che venga fatto a te. Cioè, ci invita a vivere una vita schietta, autentica, sincera. Ci spinge ad immedesimarsi nei panni altrui. Ci invita, inoltre, ad essere sempre disponibili, ma, allo stesso tempo, prudenti. Ci invita a riconoscere chi, travestito da pecora, è invece un lupo rapace. Non tutti, infatti, sono sempre disposti ad accogliere il messaggio del vangelo con la dovuta attenzione. Alle volte è meglio tacere, piuttosto che dare la perla del Vangelo nelle mani di chi non vuole accoglierlo e capirlo. Così, per esempio, anche nelle nostre comunità, a scuola, al lavoro, con gli amici, ci sono delle situazioni che a volte è meglio tenere la fede per sè, evitando di creare inutili conflitti o contrapposizioni. Ci sono persone che approfittano della nostra disponibilità e cercano di instaurare una relazione di amicizia poco trasparente. Penso che Gesù voglia dire proprio questo, quando dice di non dare le perle ai porci. Infatti, molto spesso, sono proprio quelle persone che parlano del vangelo, con spirito polemico e provocatorio. L'ultimo detto, quello della porta stretta, credo che noi cristiani lo sperimentiamo ogni giorno. Essere discepoli sul serio, non è facile. Anzi è faticoso e richiede parecchio impegno e senso di responsabilità. Amare davvero è difficile, ma non impossibile, accogliere il Vangelo e viverlo così come lo ha vissuto Gesù, è gioiosamente faticoso. Non è certo facile destreggiarsi fra prudenza e disponibilità, ma è necessario farlo ed è per questo motivo, che giornalmente, affidiamoci con la preghiera allo Spirito Santo, affinché orienti i nostri passi ed ispiri ogni nostra azione. Buona giornata a tutti.</p>
24/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 1,57-66.80</p> <p>Oggi la Chiesa celebra, nella solennità della nascita di san Giovanni Battista, il compleanno di questo grande Santo. È stato talmente importante la sua figura per il Cristo e per l'intera umanità, che insieme a Maria, ed ad altri pochissimi Santi, si festeggia la nascita nel mondo. Giovanni, sin da bambino, è stato chiamato ad assumere un ruolo scomodo: quello del profeta. Ha vissuto così seriamente il suo ruolo, tanto da diventare il punto di riferimento per un intero popolo, nel periodo in cui, durante la costruzione del tempio, evidentemente la classe sacerdotale nascente, non riusciva a soddisfare. Eppure Giovanni, nonostante il suo ruolo importante, nonostante la sua fama lo avesse reso punto di riferimento, nonostante la sua voce fosse ascoltata e ritenuta giusta ed apprezzata, è rimasto al suo posto, non si è inorgoglito, rimanendo umile. Non ha mai pensato di apparire, di prendere il posto del Cristo, anzi, nel più bello della sua missione, ha saputo silenziosamente farsi da parte, per far emergere il Figlio dell'Altissimo. Nonostante in carcere, non ha pensato a salvare se stesso, ma ha saputo additare colui che è l'Agnello di Dio, ed ha incoraggiato i suoi discepoli a seguirlo. Quanto abbiamo da imparare noi, uomini del nostro secolo, da questo grande uomo, da questo grande profeta! Con tanta ammirazione, seguiamo la vita di Giovanni ed impariamo ad imitare la sua tenacia, la sua austerità, la sua forza interiore nella fede, sapendo, al momento opportuno, farci da parte, per dare spazio a colui che tutto può e da cui tutto discende: Gesù Cristo, nostro Salvatore, il "Padrone" della messe, l'unico che può raccogliere i frutti del nostro lavoro e presentarli al Padre! Buona giornata a tutti.</p>

25/06	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Il Vangelo che oggi abbiamo ascoltato, mi ha sempre un pò scosso, perché mi rendo conto di quanto sia difficile testimoniare la parola meditata.</p> <p>Gesù insegnava con autorità, perché lui non diceva solo belle parole, ma viveva le parole del suo Vangelo.</p> <p>Non era come gli scribi che, contrariamente, parlavano e non vivevano secondo quelle parole.</p> <p>La testimonianza con il proprio stile di vita supera ogni bella parola. Così vale anche per noi: non basta professarsi cristiani per esserlo davvero o, non basta, dirsi credenti per vivere da discepoli.</p> <p>Se non siamo capaci di vivere quello che professiamo con la bocca, non facciamo altro che professare parole sterili, vuote, senza alcun fondamento.</p> <p>Sono solo teologia e basta e potrebbero, addirittura, meritarsi la condanna eterna.</p> <p>Gesù ci vuole testimoni eloquenti, non semplicemente bravi teologi.</p> <p>Solo se sappiamo testimoniare il Vangelo, costruiremo la casa della nostra vita sulla roccia.</p> <p>Allora, né preoccupazioni, né difficoltà, né affanni, né tempeste, e nemmeno il nostro stesso peccato, potranno far crollare quella casa che avremmo costruito, partendo dalla Parola di Dio.</p> <p>Oggi, allora, interrogiamoci proprio su quanto il Vangelo, che meditiamo quotidianamente, sia riuscito a scavare nella nostra coscienza, colmando gli abissi della nostra solitudine e ad aprirci alla speranza di un futuro migliore.</p> <p>Meditiamo la Parola, ancora ed ancora, affinché scavi nel terreno della nostra coscienza e ponga fondamenta ben salde per la nostra vita, in modo che nulla, proprio nulla, possa mai demolire quanto abbiamo costruito, perché tutto poggia su Dio. Buona giornata a tutti.</p>
26/06	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo di Matteo 8,1-14</p> <p>Il lebbroso, prima di essere guarito chiede di essere purificato e Gesù, accoglie questa richiesta dell'uomo.</p> <p>A quell'epoca, infatti, si credeva che la malattia fosse una punizione divina. Pertanto il malato soffriva, non tanto per la sua condizione di malato, quanto per la condizione di peccatore.</p> <p>Ecco perché il lebbroso chiede innanzi tutto di essere purificato.</p> <p>Il racconto, sia pure breve, riportato dall'evangelista Matteo nel suo Vangelo, ha proprio questa finalità: dimostrare il desiderio di Dio di purificare l'uomo dalla lebbra del corpo e dello spirito.</p> <p>A questo punto la domanda che l'uomo si pone è sempre la stessa: se Dio ci ama e desidera il meglio per noi, perché permette la malattia ed il dolore?</p> <p>Gesù, con il suo atteggiamento, non offre una soluzione a questa domanda, ma indica due percorsi: il primo è quello di far comprendere che la malattia non è assolutamente una punizione divina, il secondo è quello di mostrarsi vicino e solidale con gli ammalati, sottolineando, però, che la salute non è tutto nella vita, prima di ogni altra cosa c'è la salvezza.</p> <p>In conclusione, dopo aver meditato questo passo del Vangelo, possiamo asserire, con certezza matematica che Dio è buono e vuole il meglio per noi.</p> <p>Affermare questo, è certamente un gesto di fede. Chiediamo allora al Signore di incoraggiarci e sostenerci in questa nostra professione di fede.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
27/06	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo Mt 8,5-17</p> <p>«Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito».</p> <p>Il Signore Gesù risponderà a queste parole: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!».</p> <p>Nella nostra Israele di oggi, in cui viviamo, ancora questa fede non riusciamo a viverla, ad attuarla.</p> <p>Quando abbiamo la sensazione che il Signore è vicino a noi, rivolgliamogli queste parole e Lui sarà orgoglioso di noi. Abiterà in noi, ascolterà le nostre invocazioni, ci aiuterà a risolvere i nostri problemi.</p> <p>Coscienti che Lui può tutto!</p> <p>Lui è sempre con noi, ci aiuta, indica la strada, corregge il nostro cammino. Noi, nella nostra semplicità, affidiamoci a Lui.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

28/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,37-42</p> <p>«Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato».</p> <p>Amare Gesù è accoglierlo nella nostra vita, credere che fa parte della nostra vita. È la nostra vita.</p> <p>Se accogliamo Lui, accoglieremo il Padre, che è Padre Nostro. Padre buono, Padre misericordioso, che non conta le nostre marachelle, ma ci aiuta ad essere fedeli a suo figlio Gesù.</p> <p>E se è sempre più Padre Nostro, saremo sempre più suoi figli. Saremo sempre più fratelli. Ci guarderemo da fratelli, pregheremo gli uni per gli altri, pregheremo insieme.</p> <p>Buona domenica!</p>
29/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 16,13-19</p> <p>Oggi, Santa Madre Chiesa, celebra in un'unica festa, due grandi Santi, anzi le colonne portanti del Vangelo di Cristo: Pietro a Paolo.</p> <p>Due grandi Santi che non sempre hanno avuto un comportamento tranquillo, alle volte hanno avuto discussioni accese e diversi scambi di vedute.</p> <p>Eppure eccoli qui: insieme rappresentano le fondamenta della nostra religiosità.</p> <p>Che fantasia ha lo Spirito Santo e che coraggio ha la Chiesa nel mettere insieme due Santi così grandi, ma, allo stesso tempo, così diversi!</p> <p>Pietro è stato chiamato da Cristo a diventare custode della fede e garante della integrità della Chiesa. Un ruolo che difficilmente, noi uomini, avremmo consegnato a un personaggio rozzo ed illetterato come Pietro.</p> <p>Ma, si sa, il Signore innalza gli umili per confondere dotti e potenti.</p> <p>Infatti Pietro, con la sua autenticità e con la sua capacità di ammettere i propri errori, di chiedere perdono per i propri peccati, diventa capace di accogliere tutti, ma proprio tutti, senza escludere nessuno.</p> <p>Paolo, colto e letterato, da persecutore incallito dei cristiani, diventa Apostolo delle genti.</p> <p>Lui, che non ha mai conosciuto direttamente Gesù, così come Pietro, è stato capace, grazie alla potenza dello Spirito Santo, di trasformare completamente la sua esistenza e la sua vita, tanto da diventare strumento di evangelizzazione presso i pagani, tanto da portare fuori dai confini di Israele, fino ai confini del mondo, la Chiesa di Cristo e l'annuncio del Vangelo.</p> <p>Nulla avrebbe potuto mettere insieme due personalità così diverse: solo Cristo! Che grande dono di Dio sono i Santi!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
30/06	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?».</p> <p>Forse ancora oggi ci sentiamo rivolgere queste parole da Gesù.</p> <p>Sì, perché la nostra fede è labile. Non si fonda sulla fiducia in Dio, ma sulle nostre convinzioni personali.</p> <p>Affidiamoci a Lui e saremo aiutati e incoraggiati.</p> <p>Noi, purtroppo, speriamo di avere la certezza delle realizzazione dei nostri pensieri e desideri. Ma non ci chiediamo se i nostri desideri sono anche i desideri di Dio.</p> <p>Allora fidiamoci. Allora affrontiamo ciò che si presenta nel cammino della vita: crediamo che sia ciò che il Signore Gesù vuole da noi.</p> <p>Affrontiamo anche se non ci sentiamo capaci. Lui ci darà la forza.</p> <p>Fidiamoci, affidiamoci!</p> <p>Buona giornata.</p>